Anno XX — Sabbato 9 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N 241

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P sta.

AI CONTADINI DEL FRIULI

XV.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211, 217, 223 229, e 235).

Siamo nel tempo della vendemmia e sarebbe naturale, che vi si parlasse del *vino*, del modo di fabbricarlo, di conservarlo. Ma io vedo, che molti libri ed opuscoli di persone istruite e pratiche ne parlano, e che si tengono in proposito delle conferenze; sicchè in tutto questo voi avete da poter consultare ben altri maestri di me.

Io vi farò alcune osservazioni sulla *viticoltura*, che mi sembrano non fuori di proposito.

Un tempo in Friuli si produceva del vino da vendere anche agli altri ed era ad un prezzo assai basso; ed oggidì, se vogliamo berne, dobbiamo comperarlo dagli altri, e pagarlo anche caro. Perciò molti di voi, non potendo con un buon bicchiere di vino acquistare forza per il lavoro, ed avere in esso anche un preservativo dalla pellagra, si abbandonano al brutto vizio dei bicchierini di cattiva acquavite, facendoli seguire gli uni agli altri e guastandosi così la salute.

Che non si possa tornare ad una più estesa e proficua coltivazione della vite, in guisa da avere del vino per noi e da venderne anche agli altri, ora che è facile di trasportarlo anche nei paesi, che non ne producono?

Io credo di sì; ed anzi penso, che dovrebbe essere somma cura dei grossi e piccoli proprietarii del Friuli di tornare a questa coltivazione, che può diventare molto fruttifera.

Ve lo dicevo già, che una coltivazione più ristretta nello spazio, ma più intensiva, ben fatta e completa delle granaglie, senza diminuirne il prodotto, vi lascierebbe campo ad accrescere il prato, la stalla, i bestiami, tra cui le vacche da latte, i concimi, ed avere anche tempo da poter dedicare ad una accurata coltivazione della vigna.

E dico della vigna, perchè, senza abbandonare nelle terre profonde e fertili la coltivazione delle viti in filari com'è l'uso generale, stimo che ogni possidente dovrebbe darsi una vigna bene piantata, tenuta e coltivata, perchè prestando ad essa le diligenti sue cure, potrebbe essere più sicuro di averne un compenso, potrebbe meglio tenerla col costante lavoro del suolo, mondato dalle erbe, colla addattata concimazione e giovarsi più facilmente di tutti i rimedii suggeriti per le crittogame, le peronospore ed altri simili malanni. Ma badiamo, come la cascina deve avere il suo esperto casaro, così la vigna deve avere un esperto vignaiuolo, il quale potrebbe essere il proprietario stesso, che vive dappresso alla sua terra, se fornito delle necessarie cognizioni, egli sappia occuparsi della sua industria. Di questi ne abbiamo anche in Friuli ed i vigneti vanno anche di anno in anno crescendo in numero; ma potremmo averne molti di più, meglio piantati e condotti in guisa da ritrarne una maggiore rendita.

Si fa un gran parlare oggidì delle malattie, che invasero la vite e si cercano e si applicano i rimedii con più o meno buon esito e con più o meno spesa. Cure oggidì rese necessarie, se si vuole raccogliere qualcosa. Ma sia permessa qualche osservazione anche ad uno, che se non potè applicarsi alla coltivazione de' suoi pochi campi, pure osservò talora quelli degli altri e ne fece le sue deduzioni.

Quando la crittogama, o muffa, invase le nostre viti, ho potuto osservare, in luoghi molto diversi, delle viti più o meno resistenti alla crittogama, anche prima, che si estendesse la solforazione.

Osservai p. e., a cominciare dal mio orto in città, che le prime ad essere assalite fino alla distruzione erano le viti vecchie e per così dire le più fine, ed al cui piede non era smosso e coltivato il suolo; mentre una fila di viti giovani e coltivate al loro piede, la di cui vegetazione era vigorosa ed abbondante, aveva resistito a lungo alla crittogama. Osservai in un vasto podere dei Conti Ottelio ad Ariis, che in un solo filare piantato allo stesso modo e delle stesse viti, la metà tenuta come al solito senza molte cure aveva l'uva totalmente invasa dalla crittogama, mentre l'altra metà bene lavorata e concimata mostrava dei bellissimi grappoli affatto sani.

Vidi, che su taluno dei nostri colli, che apparivano come oasi nel deserto, si continuava a raccogliere dell'uva; ed osservai che le piantaggioni, come mi parvero, erano recenti. Notai come le viti più che altrove avevano resistito in alcuni terreni ricchi e profondi del Padovano, del Modenese, della Terra di Lavoro ed altri, dove appunto per la profondità del suolo si lasciava per anni parecchi libera la vegetazione della vite, che aveva quindi tutta la sua forza naturale, a confronto di quelle viti che si potano ogni anno per averne un maggiore frutto, ma togliendo così a poco a poco vigore alla pianta, che è poi anche da secoli artificialmente propagata. Vidi, come tutti, che della cosidetta uva americana, più robusta e ricca di vegetazione, va estendendosi la coltivazione in Friuli, perchè più resistente, ed un vino, sia pure meno buono, lo dà. Odo anche adesso da varie parti, che le viti col suolo bene lavorato e concimato resistono più delle altre alla peronospora, anche senza la calcinazione od altri rimedii e che ad ogni modo è più facile dispensarli nelle vigne che non nei filari sparsi per i campi. Leggo altresì, che le vigne fatte con certe viti selvatiche dell'America propagate per seme si possono salvarle anche dalla filossera, che guasta le radici alle altre, per cui sarebbe da farsene un vivaio di queste, sulle quali poscia innestare le buone qualità di uve.

Dal complesso di queste osservazioni ne deduco, quello che mi sembra molto chiaro e provato anche da altre coltivazioni, come quelle dei limoni ed aranci e dello stesso gelso; e delle frutta in genere, che una coltivazione e propagazione artificiale molto prolungata finisce col togliere la vigoria naturale alle piante, e col renderle più accessibili alle malattie, per cui bisogna procurare di darsi dei ceppi più vigorosi, come altri insegna a fare per la vite.

Poi, che le piante tolgono anch'esse al terreno i principii favorevoli alla loro coltivazione, per cui bisogna ridarli al terreno con concimi addatti quali sono suggeriti dalla scienza. Oltre a ciò, che la vite, il gelso ed altre piante sono danneggiate anche dalle erbe che crescono laddove queste piante hanno da estendere liberamente le loro radici, da poter pigliare l'aria, l'acqua ed il sole, per cui ci vuole uno spazio attorno alle piante bene lavorato e purgato dalle erbe. Oltre a ciò ci sono dei terreni più di altri ricchi di quei principii che servono al buon mantenimento della vite, come p. e. i nostri colli orientali del Friuli e certe plaghe in pianura, dove abbondano gli stessi principii, od almeno il suolo è più profondo. Poi in qualunque luogo si coltivi la vite, ed in qualsiasi modo, sarà sempre bene di accrescerne il vigore col bene lavorare la terra e col concimarla. E poi facendosi delle belle vigne (ed ogni famiglia di coltivatori potrebbe avere la sua) e tenendole, lavorandole e concimandole bene, si possono anche meglio e con minore spesa difendere da quelle malattie, che le invadono da parecchi anni.

Sarebbe poi anche una bella cosa, se i possidenti di una data plaga si unissero tra loro, onde fare quella che chiamano una *Cantina sociale*, per fare e conservare con arte il buon vino, facendo che sia sempre quello, creandogli anche così credito sui mercati lontani, dove una volta che hanno scelto il loro vino se lo pagano anche bene, ma vogliono essere sicuri che sia sempre quello.

Ora tutto questo non lo potrebbe fare ogni singolo possidente; ma lo farebbero facilmente i molti vicini adoperando non soltanto le loro uve, ma anche quelle comperate dagli altri coltivatori, i quali non avendo nè vere cantine, nè buoni arnesi per la conservazione del vino, troverebbero pure di loro conto a vendere l'uva a quelli che hanno tutto questo ed anche l'arte di fare e conservare i buoni vini. I coltivatori poi coltiverebbero quelle viti, la di cui uva sarebbe meglio pagata. Colle Cantine sociali andrebbero appaiate anche le Distillerie, coi di cui prodotti si darebbe maggior vigore ai vini nelle annate poco favorevoli.

I possidenti associati, scegliendo le migliori uve per i vini più prelibati, o come si dice di bottiglia, farebbero poi anche dei vini abbastanza buoni per tutti.

Insomma, se la buona coltivazione della vite non è cosa così semplice come quella di arare e seminare un campo, è pur sempre cosa quanto utile altrettanto necessaria e da potersi di molto accrescere e migliorare e fare anche rendere molto bene. Soltanto bisogna perfezionarla e condurla con più cura di quello che si suole adesso. Anche per il vino si è allargato d'assai il mercato colle ferrovie, e noi possiamo non solo guadagnare producendo dei vini fini, usando metodi di coltivazione migliori, ma anche averne per noi.

Un po' di vino per il lavoratore de' campi non è soltanto piacevole al palato, ma anche un acquisto di forza, che tien luogo di una parte almeno della polenta, senza timore, se si è moderati, della pellagra.

Voi coltivate adesso la vite americana cosidetta fragola, la quale, se anche dà un vino troppo grasso, pure dà del vino. Non avete torto, finchè non si può avere di meglio; ma con le accennate cure ed altre, che v'insegnano i maestri dell'arte, potreste fare anche del vino colle uve nostrane innestate su quei ceppi più robusti. Forse, mescolando all'uva fragola in una certa quantità dell'uva bianca, anche il gusto del suo vino potrebbe essere migliorato. Ma soprattutto occorre di dare alla vigna, come si è detto, una coltivazione accurata. Se poi per i raccolti in granaglie bisogna arare e seminare a tempo e bene, concimando dovutamente la terra cogli accresciuti concimi delle animalie, per la vite occorrono ancora maggiori attenzioni, e non basta piantarle e potarle per avere una buona vendemmia. Voi dovreste ascoltare e seguire quelli che vi dànno buoni consigli, e soprattutto visitare quelle vigne che nel vostro vicinato vi si additano come le meglio tenute e coltivate, perchè a vedere coi proprii occhi si impara.

Come voi avete imparato, almeno fino ad un certo punto, a tener bene ed allevare i bestiami, perchè vi rendono, così potrete fare delle vigne e di tutto il resto.

Le Puglie, la Sicilia, la Toscana, il Piemonte ed altri paesi d'Italia guadagnarono negli ultimi anni di bei danari colle vigne. Perchè non potrà ottenere simili vantaggi il nostro Friuli? Studiamo e proviamo, e si riuscirà, se non da per tutto, in molti luoghi del nostro paese.

PACIFICO VALUSSI.

UN NUOVO CANDIDATO
al trono della Bulgaria.

Si assicura che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra si sono messe d'accordo per sostenere la candidatura al trono di Bulgaria del principe Alfonso di Braganza, duca di Oporto, secondogenito del re di Portogallo. Questo principe ha 21 anni; egli è pronipote di Vittorio Emanuele e nipote di re Umberto e del principe Napoleone.

Se questa candidatura fallisce, si parlerebbe del principe Oscar di Svezia, candidato russo che ha le simpatie della Francia, della Turchia e della stessa Germania.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7 ottobre. Corre voce che la Camera dei deputati sarà convocata nella prima quindicina di novembre.

— Biancheri ha sollecitato Ferraciù, presidente della Giunta per le elezioni, ad approntare pei primi di novembre le relazioni delle elezioni contestate.

— La *Rassegna* di questa sera, ragionando dell'attuale situazione estera assai buia, osserva che la politica di una grande Potenza dipende, sino ad certo punto, dalla forza del suo esercito e della sua marina.

Perciò l'Italia deve innanzi tutto preoccuparsi dei doveri che incombono a lei come nazione di primo ordine e segnatamente delle sue risorse militari.

Il citato foglio romano dimostra la necessità che l'Italia provveda al più presto al suo completo armamento di terra e di mare.

— La *Rassegna* smentisce che tre grandi Potenze siansi accordate di mandare una nota collettiva alla Russia, e neanche una in unica forma.

— Una circolare di Taiani domanda ai procuratori generali una statistica, insieme alle opportune informazioni, degli errori giudiziari dal 1875 in poi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la Scuola di merceologia a Firenze.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto il progetto di una ferrovia da Pieve a Pieve di Soligo e Follina.

— Si costruirà nell'area dietro il palazzo dell'Esposizione, il palazzo del Principe di Napoli.

— È morto l'altra mattina ad Arezzo il senatore Leonardo Romanelli, giureconsulto reputatissimo, deputato d'Arezzo per molte legislature.

Era senatore dal 1882.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha per 20 mila lire, fatto delle Commissioni in Francia ed in Inghilterra per l'acquisto di animali bovini, ovini e suini, di razze perfezionate; essi verranno distribuiti alle varie stazioni di monta.

— E' pubblicato il decreto, che costituisce in ente morale il Comitato delle Cucine popolari di Torino, di cui è approvato lo Statuto.

— Un recente decreto scioglie la Giunta incaricata della distribuzione dei sussidi ai maestri e la ricostituisce con nuovi criteri. Un nuovo regolamento indica il modo dei riparti dei sussidi.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Nella seduta del 5 della Camera dei Deputati, il gruppo austro-tedesco ha presentato un progetto di legge inteso a creare ventisei Camere industriali, alle quali saranno affidati dei nuovi mandati legislativi.

In tutte le Circoscrizioni delle Camere di commercio, ad eccezione della Dalmazia, s'istituiranno Camere industriali che faranno funzioni analoghe a quelle delle Camere di Commercio.

GERMANIA. Berlino 7. E' qui arrivato lord Churchill e oggi stesso si porterà a fare una visita al principe Bismarck a Varzin, in compagnia dell'ambasciatore Malet. Si assicura ch'egli abbia una missione importantissima, presso il Principe, a riguardo delle faccende dei Balcani. La Borsa fece buon viso alla venuta del membro del Ministero inglese.

SPAGNA. La *Correspondencia de Espana* crede sapere che il Governo spagnuolo ha deciso di presentare alle Cortes, nel corso del prossimo novembre, il progetto di legge del generale Jovellar, inteso ad introdurre in Spagna il servizio militare obbligatorio.

INGHILTERRA. Il signor Chamberlain espresse, in una lettera privata, la sua opinione sul *bill* del signor Parnell. Dice che se non votò in favore del *bill* ciò fu perchè, secondo lui, le proposte del *leader* irlandese sarebbero in realtà di poco sollievo agli affittaiuoli onesti e non sarebbero utili che agli agitatori che non aspirano che a turbare ancora maggiormente la situazione dell'Irlanda.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo del corrente ottobre venne aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

Consiglio Comunale. Seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 14 corr. e successivi nella sala della Loggia, per deliberare sugli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi ed altro.
2. Id. id. sulla circoscrizione della Esattoria Comunale per il quinquennio 1888-92.
3. Scuole Comunali — « Modificazioni al Regolamento ed all'Organico » — Attivazione della Legge 11 aprile 1886.
4. Provvedimenti finanziari per il servizio del prestito di lire 1,300,000, assunto dal Comune per il Consorzio Ledra-Tagliamento.
5. Cancellazione della Ipoteca presa a garanzia dell'appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1881-85.
6. Riduzione dell'altra ipoteca presa a garanzia dell'appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1886-90.
7. Lavori di completamento della barriera a Porta A. L. Moro.
8. Costruzione di un lavatoio presso la barriera suddetta.
9. Proposta del r. Demanio di vendita al Comune del locale per la Ricevitoria del Dazio a Porta Gemona.
10. Ritiro di deposito per causa di espropriazione non verificatasi nella strada di S. Daniele.
11. Proposta per l'esecuzione del busto in marmo a Q. Sella.
12. Bilancio preventivo per l'amministrazione del Comune nell'anno 1887.

13\. Nomine e surrogazioni per servizi Comunali come dallo stampato.

14\. Id. id. nei Consigli Amministrativi delle Opere Pie come da stampato.

15\. Invito prefettizio alla nomina di tre membri per l'istituendo Comizio Agrario di Udine-Gemona e Tarcento.

16\. Monte di Pietà. Aumento degli stipendi per gl'impiegati dell'Istituto.

17\. Comunicazione del progetto pel Campo da Tiro a Segno di qui — determinazioni circa il quoto di concorso nella spesa a carico del Comune.

Seduta privata.

1\. Monte di Pietà — collocamento a riposo del Tesoriere dell'Istituto signor Paolini Giacomo.

2\. Civico Spedale — approvazione del sussidio accordato alla vedova del fu scrittore contabile Marchiolli.

3\. Conferma quinquennale d'impiegati Comunali.

4\. Collocamento a riposo e pensione della maestra signora Peloi-Poli Giulia.

5\. Promozione a maestra della sottomaestra sig. Bortolussi Antonietta.

6\. Provvedimenti circa i posti vacanti di insegnanti nelle Scuole Comunali.

7\. Ricorso della ex maestra comunale signora Vendrame-Foramiti per la pensione.

8\. Nomina di uno scrivano per l'Ufficio Municipale.

Attenti! Un tale, uscito dal carcere da poco, va attorno con una colletta, dicendosi mandato dal *nostro giornale* e facendosi dare dei danari, aggiungendo ancora che i nomi degli oblatori verranno stampati nella nostra cronaca.

Avvertiamo il pubblico che noi siamo pienamente estranei a tutto ciò e che non ci siamo nemmeno sognati di raccomandare alcuno che va in giro con collette.

La Presidenza del r. Istituto Tecnico avvisa che le lezioni pel nuovo anno scolastico 1886 87 avranno principio il giorno di sabato 16 corr. alle ore 8 antim.

A Cividale, domani, 10 andante, ha luogo il *Gran Festival di beneficenza* per gl'inondati della valle di S. Leonardo, nelle piazze Plebiscito e Giulio Cesare.

Principia alle ore 2 pom. Ingresso *centesimi 10.* Treno speciale da Cividale per Udine alle ore 11 pom.

«Un brindisi» e la beneficenza. Nella ricorrenza della Sagra di Nimis (8 settembre) un'allegra comitiva di signore, signorine e signori di Tarcento erano riuniti ad amichevole convegno all'aria aperta. Non vi mancò l'indispensabile e desiderato banchetto campestre, ed alle frutta il distinto professore del Liceo udinese *Luigi Pinelli* recitava un bellissimo brindisi, che venne accolto da unanimi e meritati applausi.

Sebbene i tempi che corrono siano tutt'altro che propensi alle poetiche muse, medesimamente il prof. Pinelli con versi scorrevoli ed eleganti seppe rivestire nobilissimi concetti, non dimenticando nemmeno «i vinti di Lissa» nè l'obbliato «Golfo italico di Pola».

I partecipanti della geniale agape di Nimis non vollero che il «brindisi» fosse noto solamente a una ristretta cerchia di amici, ma che il pubblico tutto lo potesse conoscere. A tal fine decisero di farlo stampare, e per provare una volta di più che gl'italiani non solo ricordano le gesta dei morti gloriosi, ma soccorrono pure i viventi infelici, stabilirono di erogare il ricavato della vendita a totale beneficio degl'inondati del Canale di S. Leonardo.

La Tipografia Lodovico Giovio di Tarcento, ne fece un'elegante e nitida edizione, che è posta in vendita alla libreria *Gambierasi* al prezzo di *cinquanta centesimi* la copia.

Cambiamenti d'ufficiali. Vituelli, capitano dell'87, fu trasferito al Distretto di Udine — Cortella, capitano del 76, fu trasferito al Collegio militare di Roma.

Giustizia a chi va. L'*Adriatico* ha corretto questa volta il solito errore di chiamare *denaro* le merci che andando nell'Argentina pagavano dazio. Questa volta dice *uomini e cose che vanno* ecc. Vorremmo, che delle *cose* ne andassero anche più, e che intanto tutti i nostri industriali mandassero i campionarii dei loro prodotti presso le Camere di Commercio italiane di *Montevideo, Buenos Ayres* e *Rosario di Santa Fè.*

Quello che non si corregge è il Direttore del Collegio Convitto e del giornale inominabile, che per mostrare quanto sa di latino e quanto bene lo insegna fece scrivere a S. E. l'Arcivescovo di chi parlò *Urbis et Orbis,* invece di *Urbi et Orbi.*

Kaschmann a Conegliano. — Questa sera alle ore 8 ha luogo al *Teatro Sociale* di Conegliano uno straordinario spettacolo a scopo di beneficenza, al quale prenderanno parte il celebre artista *Giuseppe Kaschmann* e la gentile sua signora *Emma Vicentini-Kaschmann*, essa pure distintissima artista.

E..... domandiamo noi, perchè non si potrebbe udire *Kaschmann* anche a Udine? Si potrebbe anche qui unire lo scopo della beneficenza in prò dei poveri inondati della valle di San Leonardo.

Avviso ai proprietari dei nostri teatri.

Un padre di famiglia ci scrive, invitandoci a dire qualcosa contro il modo con cui furono istruiti i giovani mandati da taluno nel Collegio Convitto di Santo Spirito, i quali non poterono passare l'esame. Noi non accettiamo questo invito, perchè la colpa è di chi ve li ha mandati, non di chi li ha ricevuti e non aveva danaro da pagare dei maestri atti ad insegnare, per cui alcuni di essi anzi abbandonarono l'Istituto.

Come si fa a dirigere un giornale quotidiano, che deve maledire tutti i giorni l'Italia, perchè volle prendere possesso della sua Capitale, una stamperia ed un Istituto di educazione non avendo danari da pagare i buoni maestri?

Non sapevano essi, che per così dire alle porte di Udine, a Cividale, dove ci si va in mezz'ora, c'è un Collegio Convitto che più bello di così non potrebbe essere, ed ora anche bene diretto?

Chi è causa del suo mal pianga sè stesso. Avranno i padri di famiglia veduto, che per il Collegio Stellini nell'antica capitale del Friuli sono aperte le iscrizioni. Poi ognuno può mandare i suoi figli alle scuole pubbliche, alloggiandoli presso qualche famiglia, come si faceva una volta.

Un più vecchio. — Credevi di raccontare una storia nuova su quella bricconata gesuitica, ma io l'ho sentita molti anni fa ad Udine proprio dal prof. ab. P.

Io. — Ciò vuol dire, che era stata diffusa fin d'allora anche nel nostro paese. Te lo credo; ma io, o prima, o dopo che fosse, l'ho sentita proprio a Venezia nell'ala del Palazzo Contarini, che guarda sulla via di San Trovaso in casa della vedova Berengo, moglie che fu del fattore di casa Contarini, dove abitavo, dall'ab. co. Molin, figlio che fu del giudice a cui venne sottoposto quel processo. Ed egli la raccontava nei precisi termini da me riferiti. Del resto la storia ne racconta di peggio, ragione per cui un infallibile, il papa Ganganelli, soppresse quell'ordine. L'ab. co. Molin la raccontava colla convinzione di dire il vero, come glielo raccontava il giudice suo padre. Le tue parole ne confermano la verità.

Circolare del R. Ministero dell'agricoltura e commercio.
(*Continuazione e fine*).

Ma queste restrizioni imposte al divieto non sarebbero sufficienti; l'ordinamento tecnico ed economico di alcune industrie richiede il lavoro continuo degli opifici, nei quali pertanto il lavoro notturno è condizione di esistenza, da cui non si può prescindere; il vietare anche ad esse in modo assoluto l'impiego dei fanciulli durante la notte offenderebbe in sommo grado l'economia del lavoro nazionale. Le legislazioni di parecchi paesi stranieri ammettono in questo caso una eccezione al divieto del lavoro notturno; ed il regolamento ha seguito in ciò tale esempio, statuendo che negli opifici industriali in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, potrà il Ministero, previo parere favorevole dei Consigli, consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno di età, limitandone però sempre la durata a sei ore.

Gl'industriali i cui opifici si trovino in tale condizione debbono far pervenire al più presto al Ministero l'istanza per essere autorizzati a giovarsi di siffatta eccezione, corredandola di tutte le informazioni che reputeranno acconcie a chiarire gli estremi di fatto ai quali il regolamento subordina la concessione anzidetta.

Il regolamento non ha stabilito cautele particolareggiate per l'esercizio di altri lavori pericolosi; ma si è limitato a stabilire (art. 10) il divieto di impiegare i fanciulli in alcuni lavori di grandissimo pericolo, ed a prescrivere poi (art. 11) in termini generali che negli stabilimenti dove lavorano fanciulli, dovranno esser presi e mantenuti tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per la maggiore sicurezza della vita o della salute di essi, lasciando ai tribunali di giudicare nei singoli casi se furono adottate tutte le cautele consigliate dalla prudenza per allontanare dai fanciulli i pericoli dei meccanismi industriali.

A rendere complete le disposizioni che mirano a preservare la salute dei fanciulli occupati nelle industrie, il regolamento stabilisce che il lavoro dev'essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore (art. 12), ed inoltre vieta ai fanciulli di prendere i pasti nei locali in cui si compiono i lavori pericolosi ed insalubri.

Io non ho d'uopo d'insistere sulle disposizioni fin qui esposte e che hanno tutte per fondamento l'articolo 2 della legge relativo ai lavori pericolosi ed insalubri; so che, specialmete nei nuovi stabilimenti sorti in questi ultimi anni ed in quelli che si ampliarono e si trasformarono, gli industriali tennero conto delle legittime esigenze alle quali s'ispirano le dette disposizioni: esse non sono così gravi da non poter essere adottate da tutti; e gli esempi frequenti che ho avuto occasione di raccogliere, mentre fanno fede del vivissimo interesse spiegato anche dagli industriali minori a tale proposito, mi affidano che i precetti della legge riceveranno la più rigorosa osservanza.

Gli articoli 14 e seguenti del regolamento contengono le disposizioni concernenti la sorveglianza: per essi gli ingegneri delle miniere e gl'ispettori delle industrie, hanno facoltà di entrare durante le ore di lavoro nelle miniere, cave ed opifici industriali, di visitare in tutte le loro parti le officine, i laboratori e gli altri locali attinenti ai medesimi, esclusi quelli destinati ad abitazione, limitandosi alle pratiche necessarie per la sorveglianza, ecc., ed a tale scopo saranno muniti di una carta di riconoscimento rilasciata da questo Ministero.

Io mi riserbo di dare agli ufficiali, ai quali è commessa la sorveglianza, le necessarie istruzioni; frattanto credo opportuno di ricordare qui che nell'eseguire il loro mandato essi debbono ispirarsi ai criteri ai quali sono informate le dette disposizioni le quali mirano bensì ad una efficace sorveglianza, ma vogliono pure che questa non si allontani dai limiti imposti dal fine speciale della legge, e che non si trasformi in molesta ingerenza od in controllo illegittimo sull'azienda industriale. Essi all'uopo si condurranno, oltre che con la cortesia di forme che è loro abituale, con uno spirito di benevolenza e di fermezza insieme che mirano ad illuminare gl'industriali, specie se di buona fede, sulle nuove discipline, ed a fornir loro consigli acconci ad agevolare l'osservanza dei precetti di esse. È mestieri che usino il più assoluto riserbo allorchè si troveranno innanzi a processi di lavorazione ed a nuovi apparecchi meccanici, di cui gl'industriali desiderino conservare il segreto. Quantunque il regolamento permetta la visita degli opifici in tutte le ore nelle quali si lavori, e di conseguanza anche di notte, pure gioverà che le ispezioni abbiano luogo di preferenza durante il giorno, specialmente allorchè l'opificio è collegato con locali di abitazione; a meno che si abbiano fondati sospetti che le violazioni alla legge avvengano appunto durante il lavoro notturno. Infine gli ufficiali anzidetti non ometteranno di raccogliere e di riferire al Ministero le istanze ed i richiami che fossero loro presentati dagl'industriali di cui visitano gli opifici, non solo in ordine alla legislazione delle fabbriche, ma eziandio rispetto ad altri fatti che concernono l'azione dello Stato sul lavoro nazionale ed i servizi di questo Ministero.

Sebbene la sorveglianza sia affidata a speciali funzionari, non cessa però il debito dell'autorità politica di vegliare a che non si contravvenga ai precetti della legge e del regolamento; il numero limitatissimo di ingegneri delle miniere e di ispettori delle industrie renderebbe inefficace la sorveglianza qualora i signori prefetti non coadiuvassero il Ministero, fornendogli le indicazioni che loro perverranno intorno agli opifici ed alle miniere in cui si impiegano fanciulli in contravvenzione alla nuova legge.

Gli ufficiali ai quali incombe la sorveglianza debbono trasmettere direttamente ai prefetti i verbali delle contravvenzioni da essi accertate; ed è opportuno che tale invio abbia luogo subito. La legge lascia ai prefetti la facoltà di sentire, ove occorra, il Consiglio provinciale di sanità prima di deferire le contravvenzioni all'autorità giudiziaria; nel fine di non ritardare inopportunamente il corso della giustizia gioverà che l'avviso del Consiglio di sanità venga sentito solo allorchè i fatti sui quali cade la contravvenzione siano di natura tale da poter essere valutati dal detto Consesso, a ragione della sua competenza e quando l'avviso potrebbe illuminare l'autorità giudiziaria; ma è ovvio che tale avviso sarebbe superfluo quando la contravvenzione cadesse sopra fatti che non hanno alcun legame con la salute dei fanciulli.

Le penalità sono state statuite in relazione alla duplice categoria di disposizioni contenute nel regolamento. La prima comprende i precetti che hanno fondamento nell'art. 2 della legge, cioè le disposizioni che il potere esecutivo emana in virtù del mandato speciale ricevuto dal legislatore, intorno ai lavori pericolosi ed insalubri: le violazioni di queste disposizioni costituiscono altrettante violazioni dell'art. 2 della legge, e quindi le penalità per la loro sanzione sono quelle stabilite dall'art. 4 della legge medesima.

Le altre disposizioni aventi carattere esclusivamente regolamentare, le quali mirano alla esecuzione della legge, cioè la omissione della dichiarazione, la mancanza o la irregolare tenuta dei libretti, del registro e degli altri documenti prescritti dagli articoli 3 e 4 del regolamento, l'impedimento all'ingresso degli ispettori nelle fabbriche, ed ogni altro ostacolo posto all'esercizio del loro ufficio, il rifiuto di rispondere alle interrogazioni dei detti ufficiali, di esibire ad essi i documenti richiesti, sono state sanzionate con la ammenda non minore di lire 10, salvo le pene maggiori del Codice penale.

Da ultimo il regolamento contiene le disposizioni transitorie che la legge delegava al Governo di stabilire per l'attuazione di essa. Anche in ciò il Governo ha creduto di dover usare una equa tolleranza per rendere più agevole agl'industriali l'applicazione dei nuovi ordinamenti. All'uopo si è accordato un termine di sei mesi agli stabilimenti delle industrie indicate nella tabella A dell'art. 7, per sostituire operai adulti ai fanciulli minori di 15 anni che siano in essi occupati. Una tolleranza parimenti di sei mesi vien consentita agli opifici industriali, che ora occupano in lavoro notturno fanciulli minori di 15 anni, per conformarsi alle disposizioni stabilite dal regolamento.

Una terza tolleranza è pure ammessa dal diritto transitorio; il regolamento (art. 7, tabella B) vieta l'impiego dei fanciulli di età inferiore a 12 anni nel trasporto del minerale dal sotterraneo al giorno sulla testa o sulle spalle; per gravi considerazioni di ordine economico e sociale vien consentito che tale divieto non si applichi ai fanciulli che il 18 agosto p. p. data dell'entrata in vigore della legge, avevano compiuto il 10° anno; con ciò si evita il perturbamento che la nuova misura restrittiva avrebbe recato alle miniere di zolfo della Sicilia, nelle quali è generale l'impiego dei fanciulli nei detti lavori che la nuova legislazione giustamente annovera fra i pericolosi e gl'insalubri.

E' sembrato infine opportuno non lasciare senza facoltà il Governo pei casi in cui circostanze eccezionali, di carattere economico o sociale, rendano necessarie altre tolleranze, oltre quelle sovra ricordate, nel primo periodo di applicazione dei nuovi ordinamennti; e perciò l'art. 25 concede al ministro la facoltà di consentire le proroghe necessarie, non oltre però il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge.

Io intendo far uso molto moderato di questa potestà; e però non consentirò proroghe se non quando concorrano circostanze veramente gravi. Per ottenere tali proroghe gl'industriali dovranno presentare le loro domande ai prefetti, i quali, nel comunicarle al Ministero, avranno cura di corredarle delle maggiori informazioni senza omettere il loro avviso in merito alla invocata concessione.

Occorre infine avvertire che gli atti contemplati dal nuovo regolamento trovano ragione di esenzione dalle tasse di bollo nella legislazione fiscale vigente, giusta l'avviso espresso dal Ministero delle finanze.

Infatti il registro d'iscrizione dei fanciulli è esente perchè non contemplato dalla legge sul bollo 13 settembre 1874, n. 2077. La tabella dell'orario da tenersi affissa all'ingresso dello stabilimento è pure esente perchè, riguardando l'interna disciplina, non può considerarsi come un avviso affisso al pubblico. E per la stessa ragione rimangono pure esenti dal bollo gli esemplari della legge e del regolamento sul lavoro dei fanciulli, che devono parimente tenersi affissi all'ingresso dello stabilimento.

Quanto poi ai certificati di nascita, delle condizioni di sanità, di subita vaccinazione ed altri enumerati nell'art. 3, ed occorrenti per l'ammissione dei fanciulli negli opifici, cave o miniere, l'esenzione dal bollo trova fondamento nel disposto dell'art. 21, n. 23 della suddetta legge 13 settembre 1874, n. 2077, tutte le volte che l'ufficiale che li rilascia faccia resultare della condizione di povertà delle persone cui riguardano i detti documenti, con dichiarazione da apporsi a piè dei medesimi.

Il Ministro B. Grimaldi.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 34, contiene:

249, 250, 251, 252, 253. Per ragioni di pubblica utilità viene concesso all'ingegnere Cova Augusto di occupare definitivamente alcuni tratti di terreni posti nei Comuni di Chiusaforte, Venzone, Raccolana, Tarcento e Dogna, di proprietà di diverse Ditte. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle predette indennità potranno avanzarle nel termine di 30 giorni dalla data d'inserzione nel foglio annunzi legali del presente Decreto. (Udine 26 settembre 1886)

254\. Nel giorno 16 ottobre 1886 alle ore 10 ant. si terrà nell'Ufficio Municipale di Dogna il primo esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'appalto per la esecuzione delle opere consistenti; nella riedificazione del ponte pedonale che da questo capoluogo mette alla via che dà accesso alla stazione ferroviaria; e nella costruzione di una diga a difesa della borgata di Prerit. L'asta verrà aperta sul dato regolatore complessivo di lire 10,700.97, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a cent. 50 per ogni cento lire.

255\. Alle ore 10 ant. del 18 ottobre 1886 avrà luogo nell'ufficio municipale di Cividale il primo incanto per l'appalto della illuminazione pubblica della città, frazione di S. Guarzo, e viale che mette alla stazione ferroviaria. Presuntive ore d'accensione annua 100 m. Prezzo unitario per ogni ora d'accensione e per ogni fanale. Prezzo a base d'asta lire 0 350, deposito a garanzia dell'offerta comprese le spese d'asta e contratto lire 150.

256\. Alle ore 10 ant. del 19 ottobre 1886 avrà luogo nell'ufficio municipale di Cividale il primo incanto per l'appalto della pubblica pesa, cioè della pesa a ponte e quella delle gallette. Prezzo a base d'asta annue lire 250, deposito a garanzia dell'offerta comprese le spese d'asta e di contratto lire 100; e delle due pese piccole in piazza Paolo Diacono. Prezzo a base d'asta annue lire 950, deposito come sopra lire 150.

257\. Il giorno 21 ottobre corr. alle ore 10 ant. si terrà presso il Municipio di Arta il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza dei monti casoni Lanza, Valdolce, Cordino e Valbertat, siti parte in territorio di Paularo e parte in Carinzia. Lotto 1. Affittanza dei monti casoni Lanza e Valdolce. Dato d'asta: annuo canone di lire 1398. Deposito lire 280. Lotto II. Affittanza di monti casoni Cordino e Valbertat. Dato d'asta annuo canone di lire 1407. Deposito lire 280.

Programma musicale da eseguirsi domani sera, dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	«Celinda»	Petrello
2. Sinfonia	«Giroflè-Girofla»	Lecocq
3. Atto 4°	«Ruy Blas»	Marchetti
4. Valzer	«L'avventuriera»	Mantelli
5. Polka	«Tramvay»	Woda

Teatro Minerva. L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i sessi.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 25.**

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

Altri spettacoli al Minerva. Ci consta che dopo la chiusura del *Museo anatomico*, i signori proprietari di detto Teatro hanno stabilito la riapertura dello stesso nei venturi mesi di novembre e dicembre.

L'Amministrazione ha già intavolate trattative per spettacoli variati.

Teatro Nazionale. Questa sera si esporrà: «Un asino che corre più del vapore.» Con nuovo ballo.

IL TESTAMENTO DI UN CELIBE.

È morto a Berlino il signor Beniamino Moore, il quale era stato in altri tempi proprietario di un'accademia di musica.

Nel suo testamento, che incomincia con queste parole: «Lascio tutto il mio patrimonio agli animali, giacchè gli uomini sono senza cuore», egli dispone che la Società berlinese per la protezione degli animali, amministri il suo patrimonio di 150 mila marchi; comperi tutti i cani che a Berlino s'impiegano come animali da tiro, e dia in premio quattro marchi ad ogni guardia di polizia che denunzierà un maltrattatore di animali.

Egli non lascia altri legati se non una rendita vitalizia di 500 marchi alla donna che lo curò nella sua lunga malattia e la mobilia del suo stabilimento musicale al suo primo commesso.

DON MARCANTONJO BORGHESE

Di questo principe romano testè decesso, scrivono fra altro al *Caffè*:

Nel 1870, quando le truppe italiane entrarono in Roma, don Marcantonio Borghese era nel suo palazzo al cui terrazzino sventolò la bandiera tricolore. Una brigata di fanteria comandata dal maggiore generale Bessone, ora giubilato e residente in Torino, entrata per Porta Pia e scesa in piazza di Spagna, aveva marciato difilata per via Condotti e via Fontanella di Borghese quando ricevette l'ordine di fermarsi. La testa della colonna era precisamente giunta a quella piazza che sta fra il palazzo ed il palazzetto Borghese.

La città Leonina era ancora occupata dalle truppe pontificie ed il generale Cadorna voleva che si procedesse avanti con tutte le cautele possibili, per evitare a qualunque costo la dolorosa eventualità di un combattimento in mezzo alla strada.

Il generale Bessone ammassò due battaglioni della brigata in quella piazza, schierò gli altri nelle vicinanze, e poi scese da cavallo e sedette sopra un muricciuolo aspettando altri ordini. Era a cavallo dalle 4.30 antimeridiane ed aveva diritto di esser stanco. Pochi minuti dopo un maggiordomo di casa Borghese andò ad invitare il generale, a nome del principe, ad entrare in palazzo. Gli fu assegnato un appartamento del quale il generale Bessone prese provvisoriamente possesso, a titolo d'alloggio militare. Ma il principe intendeva l'ospitalità a modo suo e finchè il generale Bessone rimase a Roma, vale a dire per sei o sette anni, volle che rimanesse in quell'appartamento senza pagare un soldo d'affitto. Il generale, che non voleva dal canto suo alloggiare *gratis* in casa Borghese, aveva trovato modo di spendere in mancie ed in elargizioni quanto sarebbe stato press'a poco il prezzo d'affitto di quel quartiere.

Da varii anni il principe non aveva più data una festa in casa sua, ma molti rammentano ancora uno splendido ballo in costume dato nel suo palazzo prima del 1870.

Una delle particolarità di quel ballo, al quale tutta l'aristocrazia romana andò con sfarzosi costumi, fu la comparsa di don Virginio Cenci Bolognetti principe di Vicovaro, oggi maestro di cerimonie alla corte di S. M. il Re d'Italia.

Era il primo Cenci che metteva piede in casa Borghese da quando Paolo V spossessò i Cenci di ogni loro avere a favore de' suoi nipoti.

Il serraglio dello Scià di Persia

La *Deutsche Zeitung* dà i seguenti particolari sul serraglio dell'attuale Scià di Persia.

Egli ha, come ogni mussulmano, quattro sole mogli legittime, la prima delle quali, che è sua cugina, porta il titolo di Souka-es-Sultana. Essa è pronipote dello Scià Futteh-Ali, il quale morendo lasciò 110 figli.

Questa sultana che lo Scià sposò per ragione di Stato, e la madre del Valiad, ossia dell'erede al trono.

La seconda moglie dello Scia è pure pronipote di Futteh-Ali, ma di lei null'atro si conosce, senonchè è di carattere alquanto violento.

La terza moglie, che attualmente occupa il posto di favorita, si chiama Annou-Dowlet, è ancora giovane, molto grassa, di carattere dolce e di modi molto affabili. Essa esercita una quasi illimitata influenza sul suo augusto consorte, però non è possibile ottenere la di lei protezione, se non comprandola per contanti, o con grandi regali.

La famiglia di lei, ch'era quella di un misero mugnaio, trovasi ora nell'agiatezza e tre dei suoi fratelli, accessibili quanto lei al suono delle monete d'oro, hanno alte cariche alla corte.

Della quarta moglie non si sa nulla. Ciascuna delle quattro ha dentro l'*harem* la propria abitazione e la propria servitù.

Soltanto le altre donne vivono in una specie di baracca comune sotto la sorveglianza della Armin-i-Akdas, una vecchia governante molto severa e rigorosa.

Ogni giovedì lo Scià visita tutto l'*harem* e si assicura che la nota usanza di gettare il fazzoletto alla preferita sia tuttora in vigore.

Malgrado il rossetto col quale cercano abbellirsi, la maggior parta delle donne del serraglio sono piuttosto bruttine e hanno pronunciata tendenza alla pinguedine.

Anteriormente il serraglio stava sotto la vigilanza della madre dello Scià; la quale era tanto severa che le esecuzioni capitali entro il misteroso recinto non erano infrequenti.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Dal parrucchiere.

— Come desidera il signore ch'io gli tagli i capelli?

— Senza parlarmi dei fatti degli altri!

***

Alla posta.

— Vorrei spedire queste carte.

— Dove, signora.

— A Roma.

— Sono carte d'affari?

— Sissignore.

— Senza valore.

— Senza nessun valore. È il mio contratto di matrimonio!

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Libri utili e dilettevoli. Raccomandiamo la lettura delle Novelle scritte dal commendatore Giuseppe Sacchi, da Tommasina Guidi, da Rodolfo Paravicini, nelle quali si dimostra quanta parte abbia la previdenza nella prosperità delle famiglie. Gli eleganti volumetti, pregevoli per forma, intento, morale e pratica utilità, vengono distribuiti, o inviati *gratuitamente* a chi ne faccia richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, palazzo proprio; Compagnia premiata con **Medaglia d'oro** alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884, **Medaglia d'oro** del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine il signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo n. 1, presso il quale si distribuiscono *gratuitamente* le novelle suddette.

TELEGRAMMI

L'alleanza austro-germanica.

Vienna 8. Alla Camera dei deputati Taaffe rispondendo all'interpellanza di Heilsberg dichiara totalmente infondata la supposizione che l'alleanza austro-germanica sia smossa.

Soggiunge che l'alleanza riposa sempre sopra le basi precisate ripetutamente da Kalnoky nella seduta delle delegazioni, nè havvi alcun motivo di temere che i rapporti intimi e pieni di fiducia fra le due monarchie possano turbarsi o rallentarsi.

La camera respinge la proposta di mettere in discussione la risposta del presidente del consiglio.

Vienna 8. I giornali constatano che le dichiarazioni Taaffe sulle relazioni fra l'Austria e la Germania, non lasciarono sussistere a un malinteso e son tali da tranquillare completamente.

Roma 8. Il discorso esplicito di Taaffe alla Camera a Vienna, sull'alleanza austro-germanica, convalida i dubbi che correvano nei circoli politici intorno ad un accordo austro-italo-inglese. Malgrado le notizie dalla Bulgaria oggi le probabilità pacifiche consideransi accresciute.

Roma 8. Non con[illegible] che Zanardelli interpellerà il g[illegible]rno sulla politica ecclesiastica del Governo.

I fiaschi di Kaulbars.

Sofia 7. La notizia data dai giornali russi che le guarnigieni di Sciumla, Rustciuk, Viddino, Plevna e Slivno siano contrarie alla Reggenza, è pura invenzione. La verità è che agenti stranieri tentarono di corrompere l'esercito. Tre soli ufficiali subirono la loro influenza, ma poi chiesero perdono al Ministero.

Kaulbars fu ricevuto a Plevna dai notabili ed espresse i desideri dello Czar. I notabili risposero che rifletterebbero.

Il generale fu ricevuto a Sistovo freddamente, invitò per lettera gli ufficiali della guarnigione ad andare a vederlo; ma ricevette per messaggere una semplice risposta verbale con cui gli ufficiali ricusano avere rapporti con un personaggio politico qualsiasi senza ordine formale del Ministero. Kaulbars è partito per Rustciuk.

Londra 8. Il *Daily News* ha da Budapest: La polizia di Varna presso Mitrowitz scoperse un complotto contro il re Milano. I serbi residenti in quella piccola città erano intenzionati di rapire il Re durante il suo viaggio in Ungheria per ricondurlo a Belgrado ove lo avrebbero costretto ad abdicare, ed, occorrendo, lo avrebbero assassinato.

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* dichiara che secondo informazioni attinte alla legazione della Serbia non si sa assolutamente nulla della pretesa scoperta di una cospirazione contro Re Milano.

Madrid 7. Cinque ministri sono dimissionari. Il generale Lopez Dominguez ebbe una conferenza di un'ora e mezza con la regina.

Madrid 8. Molte dimissioni avvennero nell'alto personale amministrativo.

Madrid 8. La Regina incaricò Sagasta di formare il gabinetto. Il generale Weiller sarà ministro della guerra. Credesi che la composizione del gabinetto sarà laboriosa.

Suakim 8. Gli inglesi salutarono con 21 colpi di cannone la presa di Tamai fatta da arabi amici, dopo accanita resistenza dei partigiani di Osman-Digma. Il nipote di costui è fra i morti.

Bombay 8. L'agitazione si espande nelle Indie causa la pretesa adulterazione del burro con grasso di maiale.

Gravi disordini seguirono ieri a Delhi.

Gli Indiani legarono un maialuccio con una corda nella moschea. Ciò produsse un tumulto nel quale varie persone sono morte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.1	752.4	752.5
Umidità relativa	87	67	84
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	goccie		
Vento (direzione	—	S	—
Vento (veloc. chil.	0	3	2
Termom. centig.	17.2	21.0	15.9

Temperatura (massima 22.5, minima 14.7)

Temperatura minima all'aperto 13.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 ottobre

R. I. 1 gennaio 99 18 — R. I. 1 luglio 10 35

Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201 3/8	a 201.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100 30	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	779 —	Rend. ital.	101.70
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 ottobre

Mobiliare	461.50	Lombarde	178.50
Austriache	386.50	Italiane	100.80

LONDRA, 7 ottobre

Inglese	101 —	Spagnuolo	—
Italiano	100 —	Turco	—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ad N. 3660-1886. (3 pubb.)

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasta deserta l'asta del 20 settembre a. c. concernente la costruzione di una caserma d'artiglieria in questa città si rende noto che si terrà un secondo esperimento li 18 corr. mese, dando principio all'asta verbale alle 10 antim.

In seguito ad approvazione del Consiglio Comunale si modificarono le condizioni nel senso:

1. Che le opere vengono poste all'asta non a prezzo assoluto, ma sulla base dei prezzi unitari.

2. Che alcuni prezzi unitari, specialmente dei muri, vennero aumentati, cosicchè il prezzo complessivo fu portato dai f. 183.577.— a f. 187.670.—, sul quale prezzo fiscale si accetteranno offerte in diminuzione.

3. Che i pagamenti all'impresa si faranno di 15 in 15 giorni, trattenendo però sulla somma assegnata il 10 0/0, che potrà essere convertito in effetti pubblici.

Gli offerenti dovranno inoltre depositare il vadio del 10 0/0 sul prezzo fiscale.

Si accettano anche offerte in iscritto, le quali però dovranno essere presentate, munite del prescritto vadio, prima delle ore 10 antim. del giorno 18 corr.

I capitolati d'appalto coi piani e fabbisogni sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio Comunale si riserva il diritto dell'approvazione dell'asta.

Municipio di Gorizia, 3 ottobre 1886.

Il Podestà

Dott. Maurovich

IN PIAZZA
di Castello d'Aviano
D'AFFITTARSI

Casa, bottega, corte ed orto

Per trattative rivolgersi dai proprietari fratelli MORETTI in Udine, o dal sig. PIETRO PAGURA in Aviano.

PREMIATO STABILIM. CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

SPODIO, NERO D'OSSA, CONCIMI ARTIFICIALI

Propr età L. LEONARDO co. MANIN

IN

Passariano presso Codroipo

Mentre ringrazio la mia spettabile clientela per le numerose commissioni ricevute nella decorsa stagione, nutro fiducia che in avvenire tale appoggio non sarà per mancarmi, porto a conoscenza del pubblico che per la prossima stagione ho aumentato la forza del concime di circa il 10 0/0 senza aumentarne i prezzi come rilevasi dalla tabella unita.

Per mettermi in grado di servire nel miglior modo la clientela, ho fornito lo Stabilimento dell'apparato Gläser di recente invenzione che serve a ridurre i concimi perfettamente fini ed eguali nella mescolanza. Per aumentare la pronta solubilità del concime, che si ottiene con lo sgrassamento perfetto delle ossa, ho corredato lo Stabilimento d'una caldaia e due apparati a vapore. Ora, completato lo Stabilimento, potrò fabbricare 60,000 quintali di concime all'anno, non tenuto calcolo di altri prodotti chimici e senza ricorrere ad altre fabbriche per i fosfati.

Il concime cereali per la seminatura d'autunno, contiene azoto due terzi in forma organica gelatina ed un terzo in forma ammoniacale.

I concimi per la primavera contengono azoto fino a 1 1/2 per 100 in forma organica gelatina, e il resto in forma ammoniaca e nitrato. L'acido fosforico contenuto arriva all'80 0/0 prontamente e 20 0/0 lentamente solubile.

Tutti i miei concimi sono di sole ossa animali mescolati 30 0/0 di ossa carbonizzate; mescolanza che diede ottimi risultati nella decorsa stagione.

Raccomanda il sottoscritto alla spett. clientela di impiegare per ogni ettaro di terreno da coltivarsi non meno di kil. 450 di concime e d'impiegare in terre argillose per i cereali concime intensivo, oppure titolo Pecile, per i prati artificiali Guano di Passariano, oppure titolo Pecile. I suggeriti concimi, perchè contengono molto azoto, diedero nella decorsa stagione splendidi risultati.

Settembre 1886.

L. L. MANIN.

PREZZI CON GARANZIA DEL TITOLO.

QUALITÀ	PREZZO L.	PREZZO C.	TITOLO 1886-1887 Potassa	TITOLO 1886-1887 Acido fosforico	TITOLO 1886-1887 Azoto	TITOLO 1885 Potassa	TITOLO 1885 Acido fosforico	TITOLO 1885 Azoto
Conc. cereale sem.	18	50	2	14	3 1/2	2	14	2 6/40
Id. id. intensivo	20	50	2	14	4 1/2			
Id. per viti	20	50	12	12	2 1/2	12	12	2
Id. foraggio	20	50	3	13	4 1/2	3	12	4
Id. Titolo Pecile	22	50	1	15	5 1/2			
Guano di Passar.	25	50	4	14	7	4	5	14

Sciroppo genuino

DEL

Prof. G. PAGLIANO

di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita; nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 38 *anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari

Cura n. 78,[illegible] — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandole l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 49,842 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura n. 46,260 — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI,

Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura n. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19; 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

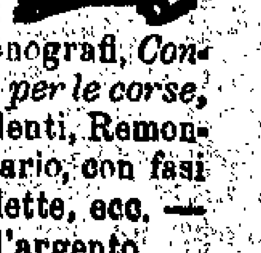
Udine .... G. Girolami, farm. Reale.
» .... Giacomo Comessatti farm.
» .... Angelo Fabris, farmacista.
» .... Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti per le corse*, Secondi indipendenti, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Ottobre** e **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

22 Ottobre vap. **Bisagno**
1 Novembre » **Umberto I.**
8 » **Giava**
15 » **Reg. Margh.**
22 » **Malabar**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Ottobre vap. **Bisagno** — 8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Coverno Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1a classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1a 2a e 3a classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . . . da L. 22 a 50	Veste da camera . . . . . . da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati . „ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . . . . „ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia . . . . „ 24 a 50	Coperte da viaggio . . . . . . „ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati „ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana . . . . . „ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno . . . . . . „ 5 a 18	Ombrelli seta spinata . . . . . „ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi . . . . „ 35 a 70	id. zanella . . . . . . „ 2.50
Mantelli di stoffa o panno . . . . . . „ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886